



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ALLEANZA DELLA COOPERATIVE ITALIANE

LIBERA. ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE

ANCI SICILIA

AVVISO PUBBLICO

UNICOOP

Premesso che:

la Regione Siciliana nell'ambito del Piano di Azione e Coesione ha intrapreso un percorso specifico volto ad intervenire per rimuovere alcuni dei maggiori ostacoli all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro e allo sviluppo e alla crescita del territorio;

la Regione Siciliana in particolare con il Piano Straordinario per il lavoro in Sicilia: "Opportunità giovani", adottato di concerto con la Commissione europea, il Ministero della Coesione Territoriale e il Ministero del Lavoro intende migliorare le opportunità di occupazione dei giovani siciliani anche attraverso l'attivazione di azioni di sistema finalizzate a diffondere e rafforzare la cultura di impresa nei giovani siciliani;

la Regione Siciliana, in particolare, con la priorità 5 del Piano Straordinario per il lavoro in Sicilia: "Opportunità giovani", appositamente rimodulata rispetto alla impostazione originaria nell'annualità 2013 dall'Assessorato regionale dell'istruzione e della

formazione professionale, soggetto responsabile dell'attuazione del Piano, intende sostenere la nascita o il rafforzamento in fase di start up di nuova imprenditorialità in settori emergenti dell'economia siciliana attraverso l'erogazione di contributi per la creazione di impresa a favore dei giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni, residenti nella regione Siciliana da almeno 12 mesi, rientranti nella categoria "lavoratori svantaggiati" ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/08, art. 2 c.18 lettere a), b), d), e) ed f), interessati ad avviare una nuova attività imprenditoriale, anche in forma di cooperativa sociale di cui all'art.1 c.1 lett. b) della legge n. 381/91;

Considerato che:

è intendimento dell'Assessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale destinare parte delle risorse previste nella citata priorità per l'avvio o il rafforzamento in fase di start up di attività imprenditoriali sul territorio regionale gestite da giovani siciliani per l'utilizzo produttivo, con finalità sociali, dei beni immobili e/o aziendali confiscati alle mafie ex articolo 48 commi 3 e 8 del D.Lgs. n.159/2011 e successive modifiche e integrazioni;

il disegno strategico che intende perseguire l'Amministrazione regionale attraverso questa linea di intervento è quello creare o di rafforzare, attraverso il recupero e la reimmersione nel circuito produttivo legale di beni immobili o aziendali improduttivi confiscati ai mafiosi, cooperative anche di cui all'art.1 c.1 lett. b) della legge n. 381/91 cui affidarne la gestione, specializzati in settori strategici dell'economia regionale, quali ad es. il settore agro alimentare, turistico, edilizio, delle energie rinnovabili o comunque in ambito sociale, al fine anche di creare occasioni di lavoro e di sviluppo contrastando al contempo concretamente "cosa nostra" attraverso la restituzione alle comunità locali, in aderenza alle finalità di cui alla legge n. 109/96, quello che la mafia aveva sottratto loro con il sangue e la forza dell'intimidazione.

da un punto di vista sociale, quindi, si intendono perseguire obiettivi di integrazione di soggetti economicamente deboli e di contrasto della criminalità organizzata creando una imprenditoria sana e pulita, che attraverso lo sfruttamento dei beni confiscati possa produrre iniziative concrete e durature di recupero del territorio alla legalità, con la creazione di nuovi posti di lavoro, prevenendo e recuperando condizioni di disagio e emarginazione, nel rispetto di uno sviluppo sostenibile;

da un punto di vista produttivo, inoltre, si intendono creare sistemi integrati che possano costituire volano di sviluppo per le realtà territoriali dell'Isola e creare ricchezza pulita,

con una forte ricaduta territoriale, per innescare un circolo economico virtuoso che possa contaminare positivamente anche altre realtà economiche operanti sul territorio regionale;

il recupero per finalità sociali o produttive dei beni confiscati alla mafia da un punto di vista simbolico rappresenta per le Comunità segnate dalla presenza mafiosa, il segnale più forte e concreto della riaffermazione della presenza della Repubblica che, attraverso la creazione di nuove condizioni di sviluppo, rafforzato in modo decisivo le condizioni di sicurezza.

Considerato che:

l'Amministrazione regionale, attraverso il servizio legalità e beni confiscati alla criminalità mafiosa della Segreteria Generale, svolge una serie di attività relative agli immobili confiscati alla criminalità organizzata che comprendono, fra l'altro, coordinamento e supporto ai Dipartimenti regionali per quanto concerne l'acquisizione di beni confiscati per uso istituzionale e/o sociale nonché attività di monitoraggio e verifica delle cause di mancata utilizzazione dei beni assegnati ai comuni siciliani.

Ritenuto che:

data la rilevanza sociale e la particolare complessità delle attività, anche in considerazione della natura dei beni patrimoniali oggetto di utilizzo, si ritiene utile instaurare rapporti di stretta collaborazione con soggetti dotati di particolare esperienza a specializzazione professionale nella materia, che possano affiancare l'Amministrazione regionale nell'attuazione della linea di intervento de qua nonché procedere alla definizione di strumenti e di percorsi che possano garantire il buon esito dell'iniziativa in termini di risultati prodotti;

Considerato che:

l'Alleanza delle Cooperative Italiane - ACI è il coordinamento nazionale costituito dalle Associazioni riconosciute più rappresentative della cooperazione italiana (AGCI, Confcooperative, Legacoop) a cui aderiscono 43.000 imprese operanti in tutti i settori dell'economia e dislocate in tutto il territorio nazionale e rappresenta oltre il 90% del mondo cooperativo italiano;

la predetta Alleanza delle Cooperative Italiane - ACI è formata da articolazioni settoriali e territoriali e quindi dispone di una stabile organizzazione in tutto il territorio nazionale,

ivi compresa la Regione Siciliana, ed è disponibile ad attivarsi per la gestione di un servizio di assistenza e informazione a quanti intendano avviare un'impresa in forma cooperativa;

tra gli scopi e le finalità delle associazioni facenti parte l'Alleanza delle Cooperative Italiane - ACI vi sono quelli di promuovere iniziative di carattere culturale, educativo e promozionale che affermino i valori ideali e i principi cooperativi, nonché di promuovere iniziative atte a far conoscere ed estendere la forma cooperativa nell'organizzazione del lavoro nell'agricoltura, nelle attività imprenditoriali e artigianali, nelle nuove tecnologie, nei servizi, nel turismo e in qualsiasi altro settore dell'economia; in Sicilia alle Associazioni riconosciute AGCI, Confcooperative, Legacoop, facenti parti dell'Alleanza delle Cooperative Italiane - ACI, aderiscono oltre 5.000 cooperative operanti in tutti i settori dell'economia e dislocate in tutto il territorio regionale, e che hanno per fini istituzionali la rappresentanza, la tutela e la promozione della cooperazione;

l'Alleanza delle Cooperative Italiane – ACI, in linea con la propria missione, è impegnata a stimolare percorsi di sviluppo anche attraverso la gestione dei beni confiscati alle mafie ove al centro dell'iniziativa vi sia una strategia di valorizzazione delle persone, soprattutto i giovani e i portatori di saper fare e di conoscenze, e delle vocazioni del territorio allo scopo di promuovere azioni integrate di sviluppo consapevole e autodeterminato in sede locale;

l'Alleanza delle Cooperative Italiane – ACI, in Sicilia anche attraverso l'attività delle singole associazioni, AGCI – Confcooperative e Legacoop Sicilia, riconosce l'importanza di sostenere e attivare sul territorio la nascita di cooperative caratterizzate anche dall'essere diretta espressione delle comunità locali di riferimento e dall'avere come propria missione la salvaguardia e la valorizzazione delle comunità stesse, attraverso la creazione di posti di lavoro, in particolare per i giovani, la realizzazione di servizi necessari alle comunità, il recupero di produzioni e mestieri tradizionali, la valorizzazione sotto il profilo turistico e ambientale, lo sviluppo di fonti di energia rinnovabili.

Considerato che:

l'UN.I.COOP. , fin dal suo nascere ha collaborato con le Istituzioni Pubbliche e private nonché con le altre Associazioni riconosciute del Movimento Cooperativo attraverso la presentazione di istanze a favore della Cooperazione e dei suoi comparti e l'attuazione di progetti che hanno l'obiettivo di diffondere la sensibilità cooperativa; divulgare la

cultura della cooperazione e dell'impresa cooperativa e la lotta alla criminalità; promuovere e diffondere la conoscenza della Cooperazione e del sistema cooperativo; sviluppare e ricercare azioni e programmi per una cooperazione sostenibile, responsabile e legale.

Considerato che:

Libera Associazioni, nomi e numeri contro le mafie (di seguito associazione Libera) è un'associazione di promozione sociale articolata in una rete di oltre 1600 associazioni nazionali e locali impegnate nei percorsi di educazione alla legalità e prevenzione della criminalità;

l'associazione Libera promuove e incentiva i rapporti di collaborazione tra i cittadini e le istituzioni finalizzati alla sensibilizzazione sui temi della legalità e, in particolare, della lotta alle mafie promuove e organizza la partecipazione attiva dei volontari a progetti e iniziative di diffusione della cultura della legalità nel territorio nazionale promuove e organizza attività di educazione alla legalità nelle scuole e nelle Università;

l'associazione Libera, in particolare, è impegnata in attività a sostegno della piena applicazione della normativa che prevede il riutilizzo per finalità sociali dei beni confiscati alle mafie, attraverso iniziative, campagne e progetti che riguardano, in particolare, la gestione di terreni confiscati per produzioni agricole biologiche e di qualità;

l'associazione Libera è impegnata sul territorio nazionale, a supporto delle Amministrazioni pubbliche, in attività di informazione, sensibilizzazione e promozione territoriale finalizzate allo sviluppo di progetti condivisi di valorizzazione dei beni e delle aziende confiscate alle mafie;

Considerato che:

Anci Sicilia, come definito nello Statuto dell'Associazione, costituisce il sistema della rappresentanza istituzionale dei comuni Siciliani, delle Città metropolitane e degli Enti di derivazione comunale, ne promuove lo sviluppo e la crescita e svolge attività di sostegno, assistenza tecnica ed erogazione di servizi nel loro interesse;

nell'ambito della propria azione di supporto agli associati, promuove lo studio, l'approfondimento e la formazione su temi di interesse dei comuni, orientando la propria azione verso tendenze, mutamenti e nuove criticità riguardanti la Pubblica Amministrazione in genere e quindi, per le finalità di cui al presente protocollo, anche per la tematica relativa alla gestione dei beni immobili confiscati alle mafie, ai sensi della normativa vigente, da parte dei Comuni;

Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie (di seguito “Avviso Pubblico”) è un’Associazione nata nel 1996 con l’intento di collegare ed organizzare gli Amministratori pubblici che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella Pubblica Amministrazione e sui territori da essi governati che, ad oggi, conta 260 enti associati, di cui 11 in Sicilia;

Avviso Pubblico ha recentemente istituito un gruppo di lavoro che si occupa in maniera specifica del tema: “Beni e aziende confiscate e sostegno alle cooperative”;

Avviso Pubblico collabora con Libera, altri soggetti del Terzo Settore ed enti di natura istituzionale per promuovere l’uso sociale dei beni confiscati ai sensi della legge n. 109/96, organizzando anche percorsi di formazione;

Avviso Pubblico ha recentemente sottoscritto un accordo con l’Ente nazionale del Microcredito, l’Associazione Italiana per l’Agricoltura Biologica, la società Idea 2020 Srl dell’Università della Tuscia per favorire lo sviluppo di progetti di agricoltura sociale utilizzando i beni confiscati.

RILEVATO CHE

Le parti come sopra individuate hanno interesse a promuovere una stretta collaborazione istituzionale in grado di valorizzare l’impatto del programma di iniziative come sopra individuate e dei progetti finanziati per la realizzazione delle relative finalità di sviluppo attraverso l'utilizzo per finalità sociali e imprenditoriali dei beni confiscati alla mafia nel territorio siciliano, anche in preparazione delle iniziative che dovranno essere attuate nel periodo di programmazione 2014 – 2020;

Le parti stesse condividono altresì la necessità di assumersi reciprocamente l’impegno a intraprendere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto di quanto è disposto nel presente “Protocollo”;

Tutto ciò premesso e considerato le parti

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1

Con il presente protocollo d’intesa le parti si impegnano ad avviare un rapporto di collaborazione istituzionale, allo scopo di definire ed attuare azioni comuni, a supporto dello sviluppo di iniziative a valere sulle risorse del Piano Straordinario per il lavoro in Sicilia: Opportunità giovani” volte creare o rafforzare, attraverso il recupero e la reimmersione nel circuito produttivo legale di beni immobili o aziendali confiscati ai

mafiosi, cooperative anche di cui all'art.1 c.1 lett. b) della legge n. 381/91 cui affidarne la gestione, specializzate in settori strategici dell'economia regionale, quali ad es. il settore agro alimentare, turistico, edilizio, delle energie rinnovabili o comunque in ambito sociale, al fine anche di creare occasioni di lavoro e di sviluppo contrastando al contempo concretamente il crimine organizzato.

Articolo 2

Le parti si impegnano a porre in essere specifiche iniziative rispondenti alla strategia ed agli obiettivi del presente protocollo, nello spirito della massima collaborazione e nell'ottica del raggiungimento di risultati misurabili e da realizzare in tempi coerenti con le proprie necessità strategiche.

Le parti, quindi, ciascuna nell'ambito delle proprie finalità istituzionali e individuando nei casi concreti le opportune modalità di intervento e cooperazione, si impegnano a:

- collaborare mettendo a disposizione le rispettive risorse, competenze ed esperienze ai più elevati livelli professionali ed alle migliori condizioni, per favorire la realizzazione degli interventi oggetto del presente protocollo;
- promuovere attività comuni, ognuno per l'ambito di competenza, per l'approfondimento e lo studio delle problematiche inerenti lo sviluppo di progetti sui temi citati in premessa;
- avviare una collaborazione per diffondere il modello cooperativo, portando a conoscenza il quadro giuridico delle società cooperative e le esperienze imprenditoriali già in corso, che possa innescare un processo virtuoso di rivalutazione del territorio e dei beni confiscati;
- svolgere azioni congiunte per promuovere interventi sulle tematiche indicate;
- svolgere attività finalizzate a promuovere la crescita economica e culturale e la tenuta sociale dei territori individuati a seguito di un apposito screening;
- favorire e sostenere un raccordo strategico e una partecipazione condivisa con le autonomie locali finalizzata a promuovere i territori e a facilitare i processi di buona amministrazione, crescita economica e culturale e della tutela del territorio.

In particolare la Regione Siciliana Assessorato regionale dell'Istruzione e della formazione professionale assume l'impegno a:

finanziare attraverso lo stanziamento di euro due milioni nell'ambito della priorità 5 del Piano Straordinario per il lavoro in Sicilia: Opportunità giovani", l'avvio o il

rafforzamento in fase di start up di attività imprenditoriali sul territorio regionale gestite da giovani siciliani uniti in cooperativa anche ai sensi dell'art.1 c.1 lett. b) della legge n.381/91, per l'utilizzo produttivo, con finalità sociali, dei beni immobili e/o aziendali confiscati alle mafie ex articolo 48 commi 3 e 8 del D.Lgs n. 159/2011 e successive modifiche e integrazioni;

determinare indirizzi e finalità dell'azione, coordinare le iniziative volte a creare o rafforzare, attraverso il recupero e la reimmersione nel circuito produttivo legale di beni immobili o aziendali confiscati ai mafiosi, cooperative anche di cui all'art.1 c.1 lett. b) della legge n. 381/91 cui affidarne la gestione, monitorare i processi ed i risultati dell'azione, determinare sinergie operative tra le parti;

tramite la Segreteria Generale, Servizio legalità e beni confiscati alla criminalità mafiosa a curare le procedure di assegnazione rientranti nell'ambito di competenza dell'Amministrazione regionale fornendo ove necessario supporto e collaborazione nell'iter procedurale di assegnazione;

a raccordarsi con l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata con particolare riferimento all'eventuale disponibilità di beni che potrebbero essere destinati all'Amministrazione regionale per le finalità indicate nel presente protocollo;

In particolare l'Alleanza delle Cooperative Italiane - ACI in Sicilia e UNICOOP, si impegnano, senza oneri per l'Amministrazione regionale, a: prestare assistenza alla costituzione di nuove società cooperative per la gestione di beni confiscati alla mafia; consulenza per lo sviluppo aziendale; fornire assistenza e consulenza in campo legislativo, fiscale, tributario, amministrativo, gestionale, creditizio, finanziario, ambientale, tecnico contabile e lavoristici.

In particolare l'Associazione Libera per le finalità di cui al presente protocollo si impegna, senza oneri per l'Amministrazione regionale, a:

- stimolare gli attori locali e le loro rappresentanze a farsi promotori di progetti ed iniziative di valorizzazione di beni e aziende confiscate;

- verificare e monitorare la disponibilità sul territorio regionale di beni e aziende confiscati alle mafie, al fine di identificare la presenza di condizioni per l'impiego di tali risorse in progetti di autoimprenditorialità, creazione di lavoro autonomo e promozione dello sviluppo;

- informare e sensibilizzare le istituzioni e le comunità locali riguardo alle tematiche della legalità e della valorizzazione dei beni e delle aziende confiscate alla criminalità organizzata;

- promuovere la creazione di partnership finalizzate alla definizione di progetti ed iniziative che ambiscono a divenire beneficiari delle agevolazioni citate in precedenza, con la messa in rete dei soggetti istituzionali, imprenditoriali, sindacali, del terzo settore;

In particolare Avviso Pubblico si impegna, senza oneri per l'Amministrazione regionale, a:

- diffondere nel mondo degli enti locali siciliani, con tutti i mezzi di comunicazione di cui dispone, gli obiettivi e le finalità previste dal presente protocollo;

- raccogliere e diffondere per via telematica le buone pratiche esistenti in materia di gestione a fini sociali di beni e aziende confiscati alle mafie;

- supportare gli enti locali destinatari di beni confiscati e interessati, per quanto di propria competenza, nelle procedure amministrative finalizzate alla concessione dei beni confiscati attività strumentale all'avvio di cooperative sociali secondo le previsioni contenute nel presente protocollo.

ART. 3

Le parti firmatarie del presente Protocollo concordano di verificarne almeno semestralmente l'attuazione, le refluenze sulle procedure amministrative, il grado di efficacia e di efficienza, al fine di adottare le iniziative per la risoluzione dei problemi che si dovessero presentare.

A tal fine, presso la Regione Siciliana Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale, tra le parti sottoscrittrici del presente protocollo, è costituito un gruppo di indirizzo e coordinamento.

ART. 4

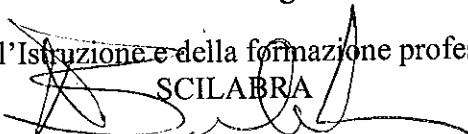
Il presente Protocollo ha la durata di due anni decorrenti dalla data di sottoscrizione e può essere rinnovato prima della sua scadenza.

ART. 5

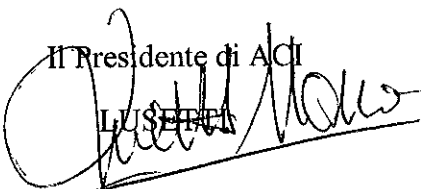
Alla revisione, modifica e/o integrazione del presente Protocollo potrà provvedersi a richiesta delle parti in caso di entrata in vigore di nuove disposizioni normative ovvero qualora nell'attuazione dello stesso dovessero emergere fatti e/o profili di opportunità che suggeriscano di provvedere in tal senso.

Palermo, li 7 AGOSTO 2014

L'Assessore Regionale
dell'Istruzione e della formazione professionale
SCILABRA



Il Presidente di ACI
LUSIERI



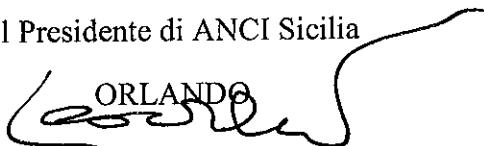
Il Coordinatore nazionale di Libera

FONTANA



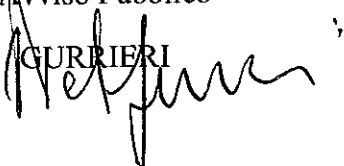
Il Presidente di ANCI Sicilia

ORLANDO



Per Avviso Pubblico

GURRIERI



Per Unicoop

COPPOLINO



Alla presenza del Presidente della Regione Siciliana

CROCETTA